



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XXI SESSIONE ORDINARIA

239^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 31 marzo 2026 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657”. (n. 1082/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Daidone

III - DISCUSSIONE DEL "BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024 PREDISPOSTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI DALL'11 BIS ALL'11 QUINQUIES DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI".

Relatore: On. Daidone

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme in materia di sanità e politiche socioassistenziali”. (n. 1030/A Stralcio VI/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Laccoto

- 2) “Norme in materia di personale, di autorizzazioni e di incentivi”. (n. 1030/A Stralcio I/A)

Relatore: On. Abbate

- 3) “Disposizioni in materia di lavoro, istruzione, turismo e spettacolo”. (n. 1030/A Stralcio V/A)

Relatore: On. Ferrara

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di maggio”. (n. 974/A)

Relatore: On. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di giugno”. (n. 993/A)

Relatore: On. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di luglio”. (n. 1003/A)

Relatore: On. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di agosto”. (n. 1007/A)

Relatore: On. Daidone

- 8) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di marzo”. (n. 953/A)

Relatore: On. Daidone

- 9) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di febbraio”. (n. 932/A)

Relatore: On. Daidone

- 10) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di gennaio”. (n. 931/A)

Relatore: On. Daidone

- 11) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2024. Mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre”. (n. 930/A)

Relatore: On. Daidone



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 239

N.B. – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.

INDICE

Commissioni parlamentari

Comunicazione di richieste di parere	4
Comunicazione di pareri resi	5

Disegni di legge

Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni	3
---	---

Mozioni

Annunzio	6
----------------	---

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2026. Mese di Gennaio. (1096).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 20 marzo 2026.

Inviato il 24 marzo 2026.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2026. Mese di Gennaio. (1097).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 20 marzo 2026.

Inviato il 24 marzo 2026.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE (III)

- Incentivi alle imprese per l'uso di prodotti, manufatti e imballaggi prodotti in Sicilia ad alto contenuto di materiale riciclato. (n. 1103).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 marzo 2026.

Inviato il 25 marzo 2026.

**RICHIESTA DI PARERE
PERVENUTA E ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- “Deliberazione n. 117 del 18 marzo 2026. “Convenzione di cui all’articolo 13 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 14 e all’articolo 27 della legge regionale n. 10 agosto 2022, n. 16, e successive modifiche e integrazioni – Interventi in favore dell’aeroporto di Trapani Birgi”.” (n. 160/V).
Pervenuto in data 20 marzo 2026.
Inviato in data 24 marzo 2026.

PARERI RESI DALLA COMMISSIONE COMPETENTE

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzio di bonifica 6 Enna – Sostituzione componente. (n. 153/I).
Reso in data 24 marzo 2026.
Inviato in data 24 marzo 2026.

- Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS) - Consiglio Direttivo – Designazione componente. (n. 154/I).
Reso in data 24 marzo 2026.
Inviato in data 24 marzo 2026.

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Catania – Designazione Presidente. (n. 155/I).
Reso in data 24 marzo 2026.
Inviato in data 24 marzo 2026.

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Messina – Designazione Presidente. (n. 156/I).
Reso in data 24 marzo 2026.
Inviato in data 24 marzo 2026.

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Palermo – Designazione Presidente. (n. 157/I).
Reso in data 24 marzo 2026.
Inviato in data 24 marzo 2026.

- Nomina del componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo per Case Popolari di Catania. (n. 159/I).
Reso in data 25 marzo 2026.
Inviato in data 25 marzo 2026.

MOZIONI

N. 339 - Attivazione urgente di misure di sostegno e ristoro a favore degli agricoltori, delle famiglie, delle imprese e dei Comuni colpiti dal ciclone Harry.

- Presidente Regione

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 339 - Attivazione urgente di misure di sostegno e ristoro a favore degli agricoltori, delle famiglie, delle imprese e dei Comuni colpiti dal ciclone Harry.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il territorio siciliano, in particolare la fascia orientale riguardante le ex province di Siracusa, Catania e Messina, nei giorni scorsi è stato duramente colpito dal ciclone 'Harry' che, per le intense precipitazioni, le raffiche di vento e le mareggiate, ha generato gravi ed ingenti danni all'intero comparto agricolo siciliano, settore strategico della nostra economia, ed in particolare alle colture agricole siciliane, con particolare riferimento agli agrumeti;

in seguito al suddetto evento atmosferico, il settore agrumicolo, con gli agrumi ancora sugli alberi, è stato colpito da cascola dei frutti e ammuffimento, con perdite stimate da un minimo del 40% fino al 100% della produzione in alcune zone;

ulteriori danni sono stati segnalati ai comparti degli ortaggi, cereali, seminativi, uva da mensa, olivicoltura e vivaismo, con perdite produttive anche totali in vaste aree;

particolarmente critica appare la situazione dell'industria di trasformazione agrumaria, che si trova ad affrontare un improvviso e massiccio afflusso di prodotto, con difficoltà di stoccaggio e lavorazione e il concreto rischio di un crollo dei prezzi dell'arancia destinata all'industria, con gravi ripercussioni sul reddito delle imprese agricole; le prime stime, elaborate sulla base delle segnalazioni di migliaia di aziende agricole

operanti nelle province colpite, delineano un quadro di grave compromissione del potenziale produttivo, con effetti immediati e differiti sull'intera filiera; l'assenza di tempestivi interventi di ristoro rischia di aggravare ulteriormente la situazione economica e occupazionale delle imprese agricole e agroindustriali del territorio interessato;

sulla questione è già stata depositata un'interrogazione parlamentare da parte del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, dove si evidenzia che l'assenza di tempestivi interventi di ristoro rischia di aggravare ulteriormente la situazione economica e occupazionale delle imprese agricole e agroindustriali del territorio interessato;

CONSIDERATO che:

i danni registrati in seguito al ciclone Harry sull'intero territorio siciliano, con particolare riferimento al versante orientale della Sicilia, sono gravi ed ingenti ed hanno colpito diversi settori e comparti, come quello agricolo che rappresenta un settore strategico per l'economia siciliana, già fortemente provato dagli effetti della crisi climatica, tali danni hanno spinto diversi Comuni a segnalare le situazioni di grave criticità e richiedere interventi urgenti;

gli eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti e intensi, derivanti dalla crisi climatica stanno assumendo carattere strutturale e non più una condizione emergenziale occasionale e richiedono, pertanto, una programmazione organica ed efficace in materia di prevenzione, gestione e tutela del territorio;

di fronte tali eventi è necessario ed urgente, pertanto, che il Governo regionale garantisca tempestività negli interventi di sostegno a favore delle comunità colpite e delle imprese agricole,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a procedere con la massima urgenza ad una ricognizione puntuale dei danni subiti dalle aziende agricole, dalle infrastrutture pubbliche e dalle attività economiche;

ad adottare urgentemente ogni strumento, misura, iniziativa ed intervento finalizzato a fronteggiare gli ingenti e gravi danni causati dal ciclone Harry;

ad adottare con la massima urgenza misure straordinarie di ristoro economico diretto e sostegno finanziario, anche accedendo, in raccordo con il Governo nazionale, ai fondi straordinari previsti dalla normativa vigente, da destinare agli agricoltori, alle imprese, alle famiglie e ai Comuni interessati al fine di tutelare il tessuto produttivo agrumicolo del territorio, garantendo procedure semplificate e tempi certi di erogazione;

ad adottare una programmazione organica ed efficace in materia di prevenzione, gestione e tutela del territorio.

(17 febbraio 2026)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 340 - Programmazione e attuazione di un 'Piano straordinario per l'edilizia sociale e la rigenerazione urbana' in Sicilia.

- Presidente Regione

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 340 - Programmazione e attuazione di un 'Piano straordinario per l'edilizia sociale e la rigenerazione urbana' in Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il diritto all'abitare rappresenta un pilastro fondamentale della dignità umana e della coesione sociale, nonché un presupposto indispensabile per l'esercizio degli altri diritti civili e sociali;

la Regione siciliana attraversa una fase di profonda emergenza abitativa, aggravata dal persistere della crisi economica, dall'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dall'incremento dei canoni di locazione nel mercato privato;

i dati relativi agli sfratti per morosità

incolpevole e le lunghissime liste d'attesa per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) testimoniano l'inadeguatezza dell'attuale offerta abitativa rispetto alla domanda crescente;

CONSIDERATO che:

il patrimonio immobiliare degli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP) della Sicilia versa, in larga parte, in condizioni di degrado manutentivo, necessitando di interventi strutturali urgenti di efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica;

l'edilizia sociale (social housing) non deve essere intesa meramente come costruzione di nuovi volumi, ma come strumento di rigenerazione urbana volto a recuperare immobili dismessi, aree industriali abbandonate e centri storici, evitando l'ulteriore consumo di suolo;

la disponibilità di fondi comunitari (FESR 2021-2027) e le opportunità dei fondi di coesione offrono una cornice finanziaria unica per finanziare una riforma strutturale delle politiche abitative regionali;

è necessario superare la logica dell'intervento emergenziale a favore di una programmazione organica che includa nuove tipologie di utenza, quali giovani coppie, studenti fuori sede, lavoratori precari e anziani, che pur non versando in condizioni di povertà estrema, non riescono ad accedere al libero mercato,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a predisporre e approvare in tempi celeri un 'Piano straordinario per l'edilizia sociale' che preveda un cronoprogramma certo per il recupero, la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico regionale;

ad istituire un' 'Anagrafe regionale del fabbisogno abitativo' e una mappatura degli immobili pubblici dismessi o sottoutilizzati presenti sul territorio siciliano, al fine di valutarne la riconversione in alloggi sociali;

a potenziare il ruolo e le risorse degli IACP, semplificando le procedure burocratiche per l'assegnazione degli alloggi e garantendo flussi finanziari certi per la manutenzione ordinaria e straordinaria;

a promuovere protocolli d'intesa con i Comuni e i privati per lo sviluppo di progetti di social housing a canone concordato, incentivando il modello dell'affitto a riscatto (rent-to-buy) per favorire l'autonomia abitativa dei giovani;

a prevedere una specifica linea di finanziamento destinata all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici di edilizia pubblica e all'implementazione di soluzioni domotiche per favorire la permanenza delle persone con disabilità e degli anziani nel proprio ambiente domestico.

(23 febbraio 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 341 - Iniziative in ordine all'emergenza eventi ciclonici e Medicane in Sicilia e nel Mediterraneo.

- Presidente della Regione

Dipasquale Emanuele; Di Mauro Giovanni; De Luca Cateno; Micciché Gianfranco; Assenza Giorgio; Pellegrino Stefano; Catanzaro Michele; De Luca Antonino; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Pace Carmelo; Geraci Salvatore

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 341 - Iniziative in ordine all'emergenza eventi ciclonici e Medicane in Sicilia e nel Mediterraneo.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

a causa del cambiamento climatico, gravi e disastrose conseguenze si stanno verificando nel bacino del Mediterraneo e in particolar modo in Sicilia. L'aumento di temperatura delle acque del Mediterraneo, che, così come è stato previsto, è maggiore che in altre parti del mondo, ha determinato un'area, e noi vi siamo al centro, in cui i cicloni ormai hanno preso tutte le caratteristiche dei cicloni tropicali;

il ciclone Harry è soltanto l'ultimo di una serie di cicloni che si sono abbattuti in Sicilia negli ultimi anni (Atos, marzo 2012; Apollo, ottobre 2021; un altro, non nominato, febbraio 2023; Harry, gennaio 2026; e altri eventi

ciclonici, anche se non nominati ma di importante entità, a gennaio del 2017 e a novembre del 2019). Cicloni che, anno dopo anno, diventano sempre più intensi e distruttivi. Il ciclone Harry, purtroppo, non sarà l'ultimo e non sarà ricordato come quello che ha causato maggiori danni. Come i cicloni tropicali, che hanno una loro stagionalità, anche nel Mediterraneo si sta configurando una stagione di cicloni che sembra allinearsi a quella dell'emisfero australe, da ottobre a marzo;

il mare si è tropicalizzato, e ciò causa eventi ciclonici sempre più ravvicinati, più forti e più intensi: la presenza sempre maggiore di specie aliene tropicali nelle acque è da oltre venti anni uno dei segnali della tropicalizzazione del mare;

i cicloni che si sono formati nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, compreso Harry, se avessero trovato in mare l'acqua calda di ottobre o novembre si sarebbero certamente trasformati in uragani, Medicane, con conseguenze distruttive molto più gravi, che avrebbero potuto mettere seriamente a repentaglio anche la vita delle persone;

già il ciclone Apollo dell'ottobre del 2021, trovando le acque del mare più calde, si trasformò in uragano creando non pochi danni specialmente nella Sicilia orientale, nonostante sulle coste sia arrivata soltanto la parte periferica e non la parte più devastante del ciclone (muro dell'occhio) che passo a oltre 200 km dalla costa. Se il muro dell'occhio dell'uragano fosse passato sull'Isola, l'effetto distruttivo sarebbe stato esponenziale;

il problema, ovviamente, riguarda tutto il Mediterraneo. La Sicilia, tuttavia, come la Florida nell'area caraibica, può svolgere un ruolo di studio e monitoraggio oltre che di sviluppo dei piani di sicurezza rispetto agli eventi ciclonici e Medicane;

attualmente in Italia i fenomeni ciclonici vengono monitorati dall'Aeronautica militare e la Protezione civile gestisce l'allertamento della popolazione e interviene per le emergenze. Un impegno importante, fondamentale, certo, ma riteniamo che sia arrivato il momento di trattare gli eventi sopra descritti in modo scientifico, così come avviene nelle aree tropicali,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere con gli estremi di urgenza, le seguenti iniziative:

a) un incontro tra la Regione e il National Hurricane Center, con sede a Miami, in Florida, per un confronto con i loro meteorologi e specialisti di uragani in merito ai dati degli eventi ciclonici che si sono verificati negli ultimi anni nel Mediterraneo;

b) un confronto tra la Regione e la Florida Division Emergency Management (FDEM) in merito alla gestione dei piani di sicurezza e delle emergenze. Non si può gestire questi fenomeni come semplici perturbazioni. Si ritiene, invece, che sia necessario un confronto con chi questi fenomeni li conosce bene, avendoli studiati e monitorati da lungo tempo, e avendo già sviluppato piani di sicurezza adeguati, per evitare improvvisazioni e mettere in campo strategie e strumenti utili a proteggere cose e persone. Si ha bisogno, così come è stato fatto in Florida, di pianificare le aree sensibili e a rischio e prevedere codici edilizi specifici, infrastrutture rinforzate, eventuali piani di evacuazione, protezione delle infrastrutture elettriche, ecc.;

c) l'organizzazione in Sicilia di una conferenza internazionale tra gli Stati bagnati dal Mediterraneo così da avviare una politica condivisa che porti alla conoscenza e alla consapevolezza dei fenomeni ciclonici e Medicane. È comune e improcrastinabile l'esigenza di verificare e monitorare la temperatura delle acque nel bacino del Mediterraneo per capire quando e dove questa temperatura sta aumentando e se questo aumento sia legato anche a forme di inquinamento, così da potere sviluppare interventi rivolti a bloccare l'innalzamento della temperatura dell'acqua, causa prima, lo si ribadisce, della formazione e dell'intensità dei cicloni e del Medicane.

(24 febbraio 2026)

DIPASQUALE - DI MAURO - DE LUCA C. -
MICCICHE' - ASSENZA - PELLEGRINO -
CATANZARO - DE LUCA - PACE - GERACI -

N. 342 - Iniziative per la realizzazione di una metropolitana di superficie nel Libero Consorzio comunale di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Gilistro Carlo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania;
Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina;
Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia;

MOZIONE

N. 342 - Iniziative per la realizzazione di una metropolitana di superficie nel Libero Consorzio comunale di Siracusa.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la città di Siracusa vive ogni giorno una congestione crescente del traffico, con spostamenti ormai impossibili su strada. Basta un cantiere o un imprevisto per ritrovarsi bloccati in code o ingorghi: strade sature, accessi bloccati, spostamenti lenti;

il territorio comunale di Siracusa si estende su una superficie molto ampia, circa 208 kmq, con una popolazione di circa 117mila abitanti, che rappresenta il 30% della popolazione del territorio del Libero Consorzio comunale. Il tasso di motorizzazione (cioè il numero di auto ogni 1000 abitanti) è tra i più alti in Italia: 733 auto ogni 1000 abitanti. Il 73% degli spostamenti è compiuto con un'auto privata, il 7% in moto. Il 79% dei veicoli è utilizzato da una sola persona. Il 73% degli spostamenti è inferiore ai 5 km (il 45% è inferiore ai 3 km), il che rappresenta un dato positivo su cui intervenire perchè può essere molto suscettibile al cambio modale;

alla rapida urbanizzazione che hanno subito varie zone a sud della città non è seguito un necessario adeguamento della viabilità, con i disagi che migliaia di siracusani, e non, sono costretti a vivere ogni giorno nel tentativo di raggiungere il luogo di lavoro o la scuola al mattino e ritornare a casa la sera. Simile la situazione per chi arriva in città dall'entroterra, dall'ex provincia regionale, ad esempio da Canicattini e Palazzolo o da Floridia e Solarino. Per non parlare della zona nord della città dove lunghe code e traffico intenso si registrano ogni giorno soprattutto per la quantità di lavoratori che si dirige al mattino verso la zona industriale e la sera per tornare nelle proprie case;

CONSIDERATO che:

una soluzione potrebbe essere utilizzare la linea ferroviaria a servizio di Siracusa per un servizio ferroviario metropolitano che sarebbe in grado di offrire un mezzo di spostamento

alternativo a migliaia di persone, riducendo i tempi di percorrenza, diminuendo il traffico sulle strade, rendendo i parcheggi in città più fruibili ma anche con importanti benefici economici per chi volesse approfittare di questa opportunità. Dalla stazione di Siracusa partono, infatti, treni sia in direzione nord (verso Catania) che sud (verso Ragusa);

la linea ferroviaria, persistente nell'ex provincia a binario unico (elettrificata verso nord, non elettrificata verso sud), è ad oggi ben lontana dall'essere considerata una linea satura. Ecco che, nell'ottica dell'intermodalità, si potrebbe pensare ad un sistema ferroviario metropolitano a servizio della città, con treni frequenti in grado di collegare le zone periferiche a nord e sud del tessuto urbano verso il centro città. Basterebbero infatti 8 minuti per collegare il centro di Siracusa con la stazione di Targia, 12 minuti con quella di Priolo o 18 minuti con una possibile fermata a Megara, in piena zona industriale. Da lì poi, con mezzi propri (come bici o monopattini) o attraverso pulmini e navette, le persone potrebbero raggiungere i propri luoghi di lavoro. Stesso ragionamento verso sud, le zone balneari e la frazione di Cassibile;

questo tipo di servizio metropolitano potrebbe essere pensato anche per collegare velocemente i centri di Augusta (22 minuti) a nord ed Avola (29 minuti) e Noto (35 minuti) a sud (tale itinerario ricalca parte del percorso della linea del Barocco che, nel periodo estivo, collega le principali località della costa sud della Sicilia). Servono piccoli convogli con frequenza ogni 10 minuti e naturalmente adeguati servizi di trasporto pubblico messi a disposizione dal Comune nei confronti della popolazione che decide di spostarsi con questa modalità lasciando la propria auto a casa;

di fronte agli indubbi vantaggi in termini di riduzione del traffico, riduzione degli incidenti, miglioramento della qualità dell'aria e in generale della qualità della vita, i costi sarebbero comunque abbastanza limitati, perché parliamo di piccoli interventi infrastrutturali (la ferrovia c'è già, basta qualche raddoppio selettivo o allestimento di fermate per i passeggeri, minimi adeguamenti e una programmazione condivisa con Trenitalia e Regione) e l'affidamento del servizio metropolitano che, se fatto come si deve, si ripagherebbe da solo con il costo del biglietto da parte di popolazione residente e turisti;

altre città come Palermo e Messina hanno servizi ferroviari metropolitani o suburbani (chiamati

impropriamente 'metro') che sfruttano le linee RFI, con progetti di potenziamento che le rendono simili a metropolitane di superficie, specialmente sulla tratta Catania-Messina;

altre città come Agrigento e Ragusa hanno proposto o discusso l'idea di una 'metro-politana di superficie' utilizzando i binari esistenti;

la Stazione di Siracusa è a t t u a l m e n t e oggetto di riqualificazione nell'ambito dei fondi del PNRR, dove uno degli interventi previsti è anche la realizzazione di un nuovo nodo di scambio intermodale ferro-gomma all'interno dell'area dismessa ad ovest del fabbricato viaggiatori della stazione. Quest' area potrebbe diventare un'autostazione a servizio dei bus urbani ed extraurbani, per coloro che decidono di arrivare a Siracusa in treno, mentre via Onorevole Dott. Giuseppe Rubino, oggi utilizzata dai bus, potrebbe diventare una ampia area parcheggio a servizio di coloro che decidono di lasciare l'auto e prendere il treno,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE
E LA MOBILITA'

a porre in essere ogni iniziativa utile al fine di attuare tale strategia di mobilità che potrebbe consentire spostamenti a Siracusa e tra i Comuni limitrofi rapidi, economici e sostenibili.

(25 febbraio 2026)

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.

CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA -
ADORNO

N. 343 - Iniziative del Governo regionale in merito alle intese siglate dal Governo nazionale il 18 febbraio 2026 in materia di autonomia differenziata.

- Presidente Regione

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;
Saverino Ersilia

MOZIONE

N. 343 - Iniziative del Governo regionale in merito alle intese siglate dal Governo nazionale il 18 febbraio 2026 in materia di autonomia differenziata.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'art. 116, terzo comma, della Costituzione prevede la possibilità per le Regioni a statuto ordinario di ottenere 'ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia' nelle materie indicate dall'art. 117, terzo comma, nonché in alcune materie di competenza esclusiva statale, previa intesa con lo Stato approvata con legge a maggioranza assoluta delle Camere;

tale disposizione introduce un regionalismo 'asimmetrico' o 'differenziato', fondato su un accordo bilaterale tra Stato e singola Regione, che deve tuttavia collocarsi entro il perimetro dei principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale, dell'unità e indivisibilità della Repubblica (art. 5 Cost.), nonché dei principi di uguaglianza e solidarietà;

con la legge 26 giugno 2024, n. 86, il legislatore statale ha delineato il quadro normativo generale per l'attuazione dell'autonomia differenziata, disciplinando il procedimento di richiesta, la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), le modalità di finanziamento delle funzioni trasferite e i meccanismi di monitoraggio. La legge si proponeva di definire una cornice uniforme, volta ad assicurare che l'attribuzione di nuove competenze alle Regioni avvenisse nel rispetto dei diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale;

la sentenza della Corte Costituzionale n. 192 del 2024 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di diverse disposizioni della legge n. 86 del 2024, ritenendo che alcune previsioni non garantiscano adeguatamente il rispetto dei principi di unità, solidarietà e uguaglianza sostanziale di cui all'art. 3 Cost.;

il Giudice delle leggi non esclude 'elementi di competizione tra le regioni' e dunque 'l'ineliminabile concorrenza e differenza tra regioni e territori', ma esclude che questi fattori

possano 'spingersi fino a minare la solidarietà tra lo Stato e le regioni e tra regioni, l'unità giuridica ed economica della Repubblica (art. 120 Cost.), l'eguaglianza dei cittadini nel godimento dei diritti (art. 3 Cost.), l'effettiva garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (art. 117, secondo comma, lettera m, Cost.) e quindi la coesione sociale e l'unità nazionale - che sono tratti caratterizzanti la forma di Stato - il cui indebolimento può sfociare nella stessa crisi della democrazia';

pertanto, la Corte ha chiarito che il trasferimento di funzioni legislative e amministrative non può tradursi in una frammentazione dei diritti fondamentali, che la preventiva determinazione e finanziamento dei LEP costituisce condizione indefettibile per qualunque attribuzione di autonomia differenziata e che i meccanismi di perequazione devono essere effettivi, trasparenti e idonei a prevenire squilibri territoriali strutturali;

la Corte ha ribadito che i LEP rappresentano la soglia minima e uniforme delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali che devono essere garantiti in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, al fine di evitare che il luogo di residenza determini differenze sostanziali nell'accesso a servizi fondamentali quali sanità, istruzione, assistenza sociale e tutela dell'ambiente;

CONSIDERATO che:

in data 18 febbraio 2026, sono state siglate le intese tra il Governo della Repubblica e le Regioni Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria aventi ad oggetto, tra le altre, materie quali tutela della salute, protezione civile, ordinamento delle professioni e previdenza complementare, in un contesto nel quale non risultano ancora compiutamente definiti e finanziati i LEP relativi alle funzioni oggetto di trasferimento, né appaiono consolidati meccanismi di perequazione idonei a compensare i divari territoriali esistenti;

tali intese, ove attuate in assenza di un quadro pienamente conforme ai principi affermati dalla Corte costituzionale, rischiano di accentuare le disuguaglianze tra territori economicamente più forti e aree storicamente svantaggiate, compromettendo la coesione economica, sociale e territoriale della Repubblica e incidendo negativamente sull'effettiva tutela dei diritti

civili e sociali;

con particolare riferimento alla materia della tutela della salute, la maggiore autonomia finanziaria e gestionale prospettata potrebbe determinare un ampliamento del divario nella qualità e quantità delle prestazioni sanitarie erogate, sia in termini di spesa corrente sia di investimenti infrastrutturali e tecnologici. In assenza di LEP puntualmente determinati e integralmente finanziati, tale differenziazione rischierebbe di tradursi in livelli diseguali di cittadinanza sostanziale, in contrasto con gli artt. 2, 3 e 32 Cost. e con i principi enunciati dalla sentenza n. 192 del 2024;

è attuale, pertanto, il pericolo di una progressiva 'regionalizzazione' dei diritti fondamentali, con la conseguenza che l'accesso a servizi essenziali potrebbe dipendere in misura crescente dalla capacità fiscale e amministrativa delle singole Regioni, anziché da standard uniformi garantiti dallo Stato,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a richiedere formalmente al Governo nazionale la sospensione di ogni procedimento attuativo relativo alle intese sottoscritte il 18 febbraio 2026 con le Regioni Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria, fino alla piena e comprovata definizione e copertura finanziaria dei LEP;

a valutare l'eventuale proposizione di ricorso alla Corte costituzionale, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, al fine di accertare la legittimità costituzionale delle intese e degli atti conseguenti, qualora emergano profili di contrasto con i principi di unità, solidarietà e uguaglianza sostanziale;

a opporsi, con ogni strumento istituzionale previsto dall'ordinamento, a trasferimenti di competenze e risorse che non assicurino il rispetto dei LEP, l'effettività dei meccanismi perequativi e la salvaguardia dell'equilibrio finanziario complessivo del sistema;

a promuovere ogni iniziativa utile alla tutela dell'unità nazionale e alla garanzia dell'erogazione uniforme dei servizi essenziali nella Regione siciliana, nel rispetto dello Statuto speciale e dei principi costituzionali;

a coordinarsi con altre Regioni e con le autonomie territoriali interessate, al fine di

costruire un confronto istituzionale volto a garantire che ogni percorso di autonomia differenziata sia pienamente coerente con la Costituzione e con la tutela effettiva dei diritti dei cittadini su tutto il territorio della Repubblica.

(2 marzo 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 344 - Iniziative volte alla salvaguardia della neutralità e della sicurezza del territorio siciliano nel contesto del conflitto in Iran.

- Presidente Regione

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia;

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 344 - Iniziative volte alla salvaguardia della neutralità e della sicurezza del territorio siciliano nel contesto del conflitto in Iran.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 28 febbraio 2026 è iniziata l'Operazione 'Roaring Lion' (o 'Epic Fury'), un'offensiva militare israelo-statunitense contro la Repubblica Islamica dell'Iran, che ha provocato, secondo gli ultimi bilanci, 787 morti e che il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha dichiarato potrebbe durare 4-5 settimane, non escludendo l'invio di truppe di terra;

il territorio siciliano ospita due infrastrutture militari strategiche degli Stati Uniti d'America: la stazione di telecomunicazioni MUOS (Mobile User Objective System) di Niscemi (CL) e la base aeronavale di Sigonella (CT);

la stazione MUOS di Niscemi, operativa dal 1991 ed estesa su 1,6 milioni di metri quadri, è una delle infrastrutture militari più vaste d'Italia e sofisticate del mondo, utilizzata ad uso esclusivo delle forze armate statunitensi in virtù

di un accordo tecnico firmato nel 2006;

il MUOS rappresenta uno dei soli quattro terminali terrestri al mondo del sistema satellitare della US Navy e costituisce l'ossatura digitale delle operazioni militari statunitensi, collegando i Centri di Comando e Controllo USA, i centri logistici e oltre 18.000 terminali radio militari sul campo;

RILEVATO che:

secondo quanto riportato dalla stampa nazionale, le antenne del MUOS di Niscemi sono direttamente coinvolte nel coordinamento delle operazioni militari in corso in Iran, trasmettendo comandi ai missili, ai droni (Global Hawk, Predator e Reaper) che operano dalla base di Sigonella, alle portaerei e ai sottomarini nucleari dispiegati nel Golfo Persico;

la stazione emette onde che coprono lo spettro delle frequenze estremamente basse e bassissime (ELF, VLF, LF, dai 300 Hz a 300 kHz), capaci di attraversare le profondità oceaniche, e assicura il collegamento strategico con i sottomarini a propulsione nucleare, grazie al sistema integrato ISABPS;

il MUOS è inoltre collegato alla NSA (National Security Agency), garantendo un flusso continuo di intelligence essenziale per le operazioni belliche;

la US Navy ha destinato al progetto siciliano oltre 43 milioni di dollari, con un investimento complessivo per l'intero network che ha richiesto un finanziamento straordinario dal Congresso USA di ulteriori 340 milioni di dollari;

dalla base militare di Sigonella decollano regolarmente droni da combattimento impiegati nelle missioni militari statunitensi;

la presenza e l'utilizzo operativo di queste infrastrutture militari straniere trasformano di fatto il territorio siciliano in un fronte attivo di un conflitto al quale l'Italia non ha dichiarato ufficialmente di partecipare, coinvolgendo la popolazione civile in guerre decise unilateralmente da potenze straniere;

il ruolo strategico del MUOS e di Sigonella nel coordinamento delle operazioni militari in Iran espone queste installazioni e, conseguentemente, le aree circostanti densamente popolate al rischio concreto di divenire obiettivi prioritari di

eventuali rappresaglie da parte delle forze nemiche degli Stati Uniti d'America;

il Comitato No MUOS di Niscemi ha espresso 'forte preoccupazione rispetto al crescente rischio di coinvolgimento diretto della città negli scenari di guerra in corso';

la stazione MUOS è stata realizzata all'interno della Sughereta di Niscemi, zona naturalistica protetta inserita nella rete Natura 2000 come sito di interesse comunitario (SIC ITA05007), e le abitazioni più vicine si trovano a 1-2 km di distanza dalle sorgenti, mentre il centro della cittadina di Niscemi dista 5 km;

studi scientifici hanno evidenziato gravi rischi per la popolazione e per l'ambiente associati alle emissioni elettromagnetiche del MUOS, tali da sconsigliarne la realizzazione in aree densamente popolate;

la popolazione siciliana, in particolare quella dei comuni di Niscemi, Caltagirone, Mazzarrone e delle aree limitrofe alla base di Sigonella, subisce le conseguenze di scelte di politica estera e militare sulle quali non è stata minimamente consultata e che mettono a repentaglio la sicurezza e l'incolumità pubblica;

l'Assemblea regionale siciliana ha già dimostrato sensibilità verso le crisi umanitarie internazionali, approvando nel giugno 2025 all'unanimità una mozione a favore della popolazione di Gaza, impegnando il Governo regionale a farsi promotore dell'accoglienza negli ospedali siciliani dei cittadini palestinesi gravemente feriti e riaffermando la necessità di un cessate il fuoco immediato;

la Sicilia, per tradizione e vocazione storica, è terra di pace, accoglienza, solidarietà e dialogo tra i popoli del Mediterraneo, valori incompatibili con il ruolo di piattaforma militare per operazioni belliche in teatro extraeuropeo;

la Costituzione italiana, all'articolo 11, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

la presenza e l'operatività di basi militari straniere che conducono operazioni belliche offensive senza il controllo democratico del Parlamento italiano e senza la consultazione delle istituzioni regionali e locali configura una grave

lesione della sovranità nazionale e regionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a richiedere formalmente al Governo nazionale di adoperarsi presso le autorità degli Stati Uniti d'America affinché il territorio siciliano, in particolare a causa delle installazioni del MUOS di Niscemi e della base di Sigonella, non venga utilizzato per operazioni militari offensive nel contesto del conflitto in Iran o di qualsiasi altro scenario bellico;

a sollecitare il Governo italiano a garantire che l'utilizzo delle basi militari presenti sul territorio nazionale sia subordinato all'autorizzazione preventiva del Parlamento italiano, in ossequio ai principi costituzionali e alla sovranità democratica;

a rappresentare nelle competenti sedi istituzionali nazionali ed europee la profonda preoccupazione della Regione siciliana e della popolazione siciliana per il rischio concreto di rappresaglie militari derivante dall'utilizzo operativo di infrastrutture militari straniere presenti sul territorio regionale;

a richiedere l'immediata attivazione di un tavolo di confronto permanente tra la Regione siciliana, il Governo nazionale, le amministrazioni locali interessate (in particolare i Comuni di Niscemi, Caltagirone, Mazzarrone e Catania) e i rappresentanti delle Forze armate statunitensi presenti in Sicilia, al fine di garantire trasparenza, informazione e tutela della popolazione civile;

a promuovere iniziative diplomatiche e di cooperazione internazionale volte alla 'de-escalation' del conflitto in Iran e alla ricerca di soluzioni pacifiche delle controversie, in coerenza con la tradizione di dialogo e mediazione del popolo siciliano e dei popoli del Mediterraneo;

a riaffermare solennemente la vocazione pacifica della Sicilia e il rifiuto di ogni forma di coinvolgimento del territorio regionale in conflitti bellici, in coerenza con i valori costituzionali e con la tradizione storica e culturale dell'Isola.

(9 marzo 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - MARANO - DE LUCA A. -

CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ADORNO

N. 345 - Iniziative a livello centrale per la modifica dello schema di decreto legislativo n. 382 recante attuazione delle direttive (UE) 2024/1499 e 2024/1500 in materia di organismi per la parità di trattamento.

- Presidente Regione

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 345 - Iniziative a livello centrale per la modifica dello schema di decreto legislativo n. 382 recante attuazione delle direttive (UE) 2024/1499 e 2024/1500 in materia di organismi per la parità di trattamento.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la tutela contro ogni forma di discriminazione non si limita alla sola dichiarazione di un inderogabile principio, ma costituisce l'infrastruttura concreta su cui costruire la democrazia nei luoghi di lavoro e nei territori, basata sulla prossimità, sull'ascolto e sulla capacità di intervento;

su tale paradigma l'Italia ha costruito negli ultimi vent'anni, attraverso la rete delle Consigliere e dei Consiglieri di parità regionali e provinciali, un modello avanzato di presidio diffuso, capace di intervenire nei contenziosi lavorativi, di prevenire discriminazioni sistemiche e di accompagnare le lavoratrici e i lavoratori più vulnerabili;

le direttive (UE) 2024/1499 e 2024/1500 introducono una disciplina uniforme sugli organismi per la parità con la soppressione delle consigliere e dei consiglieri di parità, ma garantendo al contempo la cooperazione nei rispettivi settori di competenza, con altri organismi per la parità nello stesso Stato membro, e con gli enti pubblici e privati competenti, tra cui gli ispettorati del lavoro, le parti sociali e le organizzazioni della

società civile, a livello nazionale, regionale e locale;

le politiche di parità a livello locale e regionale rappresentano il fulcro stesso dell'effettività dei diritti, in particolare per le donne, le lavoratrici madri, le persone discriminate nei contesti periferici e nelle aree interne;

CONSIDERATO che:

lo schema di decreto legislativo n. 382, attuativo delle citate Direttive (UE) 2024/1499 e 2024/1500, presentato nel mese di febbraio 2026 dal Governo nazionale, pur muovendo nella direzione condivisibile del rafforzamento dell'indipendenza dell'organismo nazionale, introduce un modello fortemente centralizzato che rischia di comprimere o dissolvere la dimensione territoriale che, per oltre trent'anni, ha rappresentato un presidio territoriale diffuso della tutela antidiscriminatoria;

le citate direttive europee, nell'imporre standard minimi vincolanti per il funzionamento degli organismi di parità, di indipendenza dalla politica e dalle influenze esterne, prescrivono altresì facilità di accesso per i cittadini che deve declinarsi anche in chiave di diffusione territoriale con la promozione da parte dello Stato membro di azioni positive d'integrazione della dimensione di genere negli enti pubblici e privati e con la cooperazione, nei rispettivi settori di competenza, con gli enti pubblici e privati competenti, le parti sociali e le organizzazioni della società civile a livello nazionale, regionale e locale;

il citato schema di decreto legislativo non sembra tutelare le politiche di contrasto alle discriminazioni a livello territoriale, non essendo state previste forme di cooperazione con gli enti pubblici e privati a livello regionale e locale né, tantomeno, sono state costituite sezioni territoriali d'intesa con Regioni e Province autonome come invece previsto dalle stesse Direttive sopra menzionate, al fine dell'effettività delle tutele nel lavoro pubblico e privato;

la Regione siciliana ha investito molto negli anni nella collaborazione con le Consigliere di parità, riconoscendone il ruolo strategico nei tavoli regionali sul lavoro, sulla contrattazione, sulle crisi aziendali e sulle politiche attive, per superare le disuguaglianze e valorizzare il contributo di tutte e tutti per la crescita sociale

ed economica della Regione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a rappresentare formalmente al Governo e al Parlamento nazionale la necessità di modificare lo schema di decreto n. 382 in premessa menzionato, prevedendo una articolazione territoriale stabile e strutturata del nuovo Organismo per la parità, anche attraverso la costituzione di apposite sedi regionali o presidi territoriali permanenti;

a sollecitare il mantenimento e il rafforzamento delle funzioni oggi esercitate dalle consigliere e dai consiglieri di parità regionali e territoriali, in particolare in materia di:

1. intervento nel contenzioso lavoristico;
2. monitoraggio delle discriminazioni nei luoghi di lavoro;
3. partecipazione ai tavoli istituzionali regionali;

a promuovere, in sede di Conferenza StatoRegioni, una posizione, condivisa delle Regioni, di contrarietà allo schema di decreto sopra menzionato, a tutela del principio di capillarità;

a garantire, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo assetto, la continuità piena dei presidi territoriali e la valorizzazione delle competenze maturate.

(10 marzo 2026)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 346 - Iniziative per la tutela del sistema portuale della Regione siciliana nel rispetto del principio di insularità.

- Presidente Regione

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia;

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 346 - Iniziative per la tutela del sistema portuale della Regione siciliana nel rispetto del principio di

insularità.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 22 dicembre 2025, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge di riforma della portualità nazionale, che prevede, tra l'altro, l'istituzione della società Porti d'Italia Spa, cui verrebbero attribuite funzioni strategiche oggi esercitate dalle Autorità di sistema portuale (AdSP);

il disegno di legge introduce, altresì, un profondo mutamento della governance del sistema portuale nazionale, attraverso un accentramento delle decisioni strategiche, delle risorse finanziarie e delle competenze operative in capo a un soggetto di diritto societario, rendendo del tutto marginale il ruolo dei comitati di gestione delle Adsp ed, in esso, delle Regioni e degli Enti locali;

con la legge costituzionale 7 novembre 2022, n. 2 (Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità), è stato introdotto nell'articolo 119 della Costituzione il principio di insularità, il quale riconosce che le Regioni insulari presentano condizioni strutturali di svantaggio permanente che lo Stato è tenuto a compensare mediante politiche pubbliche differenziate;

tale principio ha natura precettiva e vincolante per il legislatore statale e per il Governo, imponendo la valutazione preventiva degli effetti delle scelte normative sui territori insulari e l'adozione di adeguate misure tese a superare gli svantaggi competitivi;

per la Regione siciliana i porti non sono solamente infrastrutture essenziali, ma costituiscono importanti presidi di cittadinanza, indispensabili per la mobilità delle persone e delle merci, per la continuità territoriale, per l'accesso ai servizi essenziali, per la qualità della vita e per la tenuta economica e sociale della Regione;

CONSIDERATO che:

sul territorio della Regione siciliana insistono tre Autorità di sistema portuale: quella del mare

di Sicilia Occidentale che comprende sette porti, quella del mare di Sicilia Orientale che comprende quattro porti e quella dello Stretto che comprende tre porti (oltre i tre porti della sponda calabra);

l'elevato numero di AdSP e di porti da esse amministrati rende le Autorità di Sistema Portuale protagoniste assolute della strategia di sviluppo della Regione, sia sotto il profilo economico e sociale come dimostrano gli ingenti investimenti in corso, finanziati anche con risorse del PNRR e del PNC sia per quanto riguarda l'impatto sui territori e sulle città portuali;

in particolare, rilevano gli interventi di recupero e trasformazione dei 'waterfront' urbani e i processi virtuosi di rigenerazione urbana sostenibile attivati dalle previsioni contenute nei documenti di programmazione strategica di sistema per le aree di interazione porto-città, la cui pianificazione è affidata dalla legge ai Comuni e alla Regione;

il disegno di legge presentato dal Governo prevede lo svuotamento progressivo delle Autorità di sistema portuale, riducendole a funzioni di gestione ordinaria, manutenzione e amministrazione residuale;

le risorse oggi nella disponibilità delle AdSP, quali canoni demaniali, proventi autorizzativi, tasse portuali e competenze professionali, verrebbero in larga parte trasferite alla società Porti d'Italia Spa, limitando fortemente la possibilità di svolgere interventi funzionali allo sviluppo del territorio;

la legge n. 84 del 1994 e ss.mm., recante 'Riordino della legislazione in materia portuale' già all'articolo 1 sancisce che 'sono in ogni caso fatte salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale, ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione';

l'accentramento delle decisioni in capo al livello ministeriale e alla nuova società comporta il rischio concreto che interventi infrastrutturali, strategie di sviluppo e azioni di marketing riferite ai porti della Regione Siciliana non vengano ritenuti prioritari rispetto a contesti portuali ritenuti più redditizi in altre realtà nazionali;

tale impostazione contrasta con il principio di sussidiarietà e con la necessità di garantire una governance coerente con le specificità

territoriali, economiche e sociali della Regione;

il persistente ritardo infrastrutturale, unito alla centralizzazione delle scelte strategiche, rischia di rendere la Regione siciliana meno competitiva, più distante dai mercati internazionali e meno attrattiva per investimenti e opportunità di sviluppo;

una riforma della portualità nazionale che non tenga conto delle condizioni di insularità e che non preveda strumenti differenziati per i territori più fragili possa produrre danni strutturali irreversibili al sistema economico, sociale e infrastrutturale della Regione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere con urgenza tutte le iniziative politiche e istituzionali necessarie per tutelare il sistema portuale della Regione siciliana dagli effetti negativi del disegno di legge di riforma della governance portuale nazionale;

ad attivare un tavolo di confronto con le Autorità di sistema portuale che hanno sede in Sicilia, gli enti locali interessati e le rappresentanze economiche e sociali del territorio;

a promuovere il coinvolgimento unitario dei parlamentari eletti nella Regione, di ogni appartenenza politica, affinché in sede parlamentare siano introdotte modifiche sostanziali al testo, volte a salvaguardare le prerogative regionali e le specificità insulari;

a richiedere formalmente al Governo nazionale e in particolare, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministro per gli affari regionali l'immediata apertura di un confronto istituzionale con la Regione, le Autorità di sistema portuale che hanno sede in Sicilia e gli enti locali interessati, finalizzato a valutare congiuntamente gli effetti della riforma sui porti siciliani e a individuare le necessarie misure correttive e compensative;

a vigilare affinché ogni riforma della portualità nazionale non determini un ulteriore aggravamento del divario infrastrutturale, economico e sociale che penalizza la Regione;

a portare formalmente la questione in Conferenza Stato-Regioni e in Conferenza unificata, richiedendo che venga attivato un confronto istituzionale strutturato sulla riforma della

governance portuale, con particolare attenzione agli effetti sui territori insulari ed al rispetto del principio costituzionale di insularità, nonché le prerogative tipiche delle Regioni a Statuto speciale;

a valutare, qualora il testo normativo non venga modificato in modo sostanziale, l'adozione di ogni iniziativa consentita dall'ordinamento, inclusa l'attivazione di strumenti di tutela costituzionale, a difesa delle prerogative regionali e dei diritti dei cittadini siciliani.

(11 marzo 2026)

SAFINA - CRACOLICI - BURSTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 347 - Salvaguardia e mantenimento del sistema delle consigliere e dei consiglieri di parità e rafforzamento della presenza territoriale degli strumenti di tutela contro le discriminazioni nel lavoro.

- Presidente Regione

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 347 - Salvaguardia e mantenimento del sistema delle consigliere e dei consiglieri di parità e rafforzamento della presenza territoriale degli strumenti di tutela contro le discriminazioni nel lavoro.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Unione Europea ha adottato la Direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio del 7 maggio 2024 e la Direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024, con le quali ha introdotto, per la prima volta, una disciplina organica e vincolante sul funzionamento degli organismi per la parità, la c.d. equality bodies, volta a rafforzare l'indipendenza, le risorse e le competenze degli organismi per la parità e a

migliorare gli strumenti di contrasto alle discriminazioni;

con le citate direttive, in particolare, l'Unione europea ha individuato norme minime vincolanti per tutti gli Stati membri riguardanti l'indipendenza (art. 3), le risorse adeguate (art. 4), i poteri di accertamento (art. 8), la possibilità di adottare pareri o decisioni (art. 9), la legittimazione ad agire in giudizio (art. 10), la raccolta e l'accesso ai dati (art. 16) e la pianificazione strategica e la reportistica (art. 17);

il Governo nazionale, con Atto del Governo n. 382, ha predisposto uno schema di decreto legislativo per il recepimento delle suddette direttive nell'ordinamento italiano, che se da una parte ha il pregio di adeguare formalmente l'ordinamento agli standard europei prevedendo maggiore indipendenza e poteri più ampi di indagine e assistenza alle vittime, dall'altra, tuttavia, presenta delle criticità;

il suddetto decreto prevede l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2027, dell'Organismo per la parità quale autorità amministrativa indipendente, dotata di autonomia regolamentare, organizzativa, contabile e finanziaria e la contestuale soppressione dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), istituito dall'art. 7 del d.lgs. 9 luglio 2003, n. 215 e ss.mm., e dell'istituto delle consigliere e dei consiglieri di parità, disciplinato dagli artt. 12-20 del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 e ss.mm. (Codice delle pari opportunità), preposti alla tutela contro gli atti di discriminazione;

con tale atto viene, infatti, definitivamente abrogato l'UNAR, incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e le sue funzioni, il personale e i rapporti giuridici sono trasferiti al nuovo Organismo, che ne assume il mandato in materia di discriminazioni fondate su razza e origine etnica, nonché sugli altri fattori coperti dalla direttiva 2024/1499, viene, inoltre, soppresso il sistema delle consigliere e dei consiglieri di parità, che hanno rappresentato per oltre trent'anni un presidio territoriale diffuso nel diritto del lavoro italiano;

in sostanza, con tale decreto di attuazione viene soppresso il modello duale e multilivello, fondato da un lato sull'UNAR e dall'altro su una rete di figure territoriali nazionali, regionali, provinciali radicate nei contesti locali, le relative disposizioni del Codice delle pari

opportunità sono abrogate e le funzioni, comprese quelle di assistenza alle vittime, di promozione delle azioni positive, di intervento giudiziario e di conciliazione, sono accentrate nel nuovo Organismo, prevedendo, tuttavia, la possibilità di istituire sezioni territoriali d'intesa con Regioni e Province autonome e comunque nell'ambito delle risorse disponibili;

si prevede, altresì, all'art. 7 che l'Ufficio dell'Organismo è articolato in tre servizi di cui due dedicati alle materie della Direttiva 2024/1499 (sugli organismi per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura) e un solo servizio dedicato alle materie di cui alla Direttiva 2024/1500 (sugli organismi che operano nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego);

tale distribuzione assegna, in sostanza, maggiore peso alle politiche antidiscriminatorie generaliste rispetto alla parità di genere nel lavoro e potrebbe determinare uno squilibrio operativo a sfavore delle politiche di genere;

CONSIDERATO che:

le direttive europee non impongono la creazione di un organismo unico né richiedono la soppressione delle strutture già esistenti negli Stati membri, ma si limitano a fissare standard minimi di indipendenza, risorse e competenze degli organismi di parità lasciando agli Stati membri la facoltà di mantenere e rafforzare le strutture esistenti;

la scelta di adottare un modello accentrato con l'istituzione dell'Organismo unico per la parità e non di prossimità territoriale come attualmente assicurato dal sistema delle Consigliere e dei Consiglieri di parità a livello nazionale, regionale e locale, ma fortemente dipendente dalle scelte organizzative dell'Organismo e dalle Intese con le Regioni, rischia di non garantire una presenza territoriale diffusa e di non garantire una tutela realmente accessibile e capillare soprattutto a livello locale;

in un territorio caratterizzato da significativi

divari occupazionali di genere, come la Sicilia, la riduzione dei presidi territoriali potrebbe indebolire la capacità di contrasto alle discriminazioni nel lavoro;

al nuovo organismo sono attribuiti poteri che risultano prevalentemente consultivi e non vincolanti, senza adeguati strumenti sanzionatori o di intervento effettivo, lo schema di decreto, inoltre, limita la possibilità di azione giudiziaria dell'organismo ai soli casi in cui vi sia delega della persona discriminata, escludendo una legittimazione autonoma nei casi di discriminazioni sistemiche o collettive;

numerosi aspetti essenziali relativi all'organizzazione e al funzionamento dell'organismo, infine, sono rinviati a regolamenti successivi, rinviando la definizione concreta dell'assetto istituzionale;

l'unificazione di tutte le forme di discriminazione in un unico organismo, con la soppressione del sistema delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e con l'indebolimento della dimensione territoriale delle politiche di genere, rischia, di indebolire un presidio istituzionale che negli anni ha garantito una presenza territoriale diffusa e una funzione di tutela concreta nei confronti delle discriminazioni nel lavoro, rischia di ridurre la specificità delle politiche di parità tra donne e uomini nel lavoro, fenomeno strutturale che incide sul funzionamento del mercato del lavoro, del sistema di welfare e dell'organizzazione sociale del tempo di lavoro e di cura;

appare opportuno e necessario che il Governo regionale ponga in essere ogni iniziativa finalizzata a salvaguardare e rafforzare il ruolo delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e garantire un adeguato presidio territoriale delle politiche di contrasto alle discriminazioni e di promozione della parità tra donne e uomini nel lavoro,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a rappresentare nelle sedi istituzionali competenti, e in particolare nei confronti del Governo nazionale e in sede di Conferenza Stato-Regioni, la necessità che il recepimento delle direttive (UE) 2024/1499 e 2024/1500 avvenga salvaguardando e mantenendo il sistema delle consigliere e dei consiglieri di parità, preservando e rafforzando il ruolo istituzionale e

la presenza territoriale degli strumenti di tutela contro le discriminazioni nel lavoro, al fine di garantire e assicurare politiche efficaci per la parità di genere e per il contrasto alle disuguaglianze nel mercato del lavoro;

a promuovere ogni iniziativa utile affinché il recepimento delle citate direttive europee si realizzi in modo coerente con l'obiettivo di rafforzare le politiche di parità di genere e di contrasto alle discriminazioni nel mercato del lavoro, tenendo conto, in particolare, delle specificità territoriali della Regione siciliana.

(11 marzo 2026)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 348 - Iniziative ai fini del riconoscimento alla Regione siciliana di una quota delle accise sui prodotti petroliferi raffinati nell'Isola.

- Presidente Regione

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;
Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 348 - Iniziative ai fini del riconoscimento alla Regione siciliana di una quota delle accise sui prodotti petroliferi raffinati nell'Isola.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'attuale crisi energetica, generata dal conflitto in Medio Oriente scoppiato nel febbraio 2026, ha spinto i prezzi di benzina e gasolio ben oltre la soglia psicologica dei due euro, determinando una situazione di emergenza insostenibile per la Sicilia;

secondo le stime di Codacons, una famiglia con due figli potrebbe sostenere fino a 165 euro di spesa annua in più per il carburante in uno scenario di crisi internazionale prolungata;

le imprese di autotrasporto siciliane stimano un aumento dei costi pari a circa 3.000 euro nel breve periodo per azienda, con il rischio di superare i 15.000 euro qualora la crisi energetica dovesse protrarsi;

CONSIDERATO che:

il polo petrolchimico compreso tra Augusta, Priolo Gargallo, Melilli e Siracusa costituisce il più grande complesso di raffinazione d'Italia e uno dei principali in Europa;

la raffineria ISAB (Industria Siciliana Asfalti e Bitumi) possiede una capacità di raffinazione di circa 16 milioni di tonnellate di greggio l'anno, coprendo circa il 25% del fabbisogno nazionale di carburante, mentre la raffineria di Augusta (SR), oggi di proprietà di Sonatrach, può lavorare fino a 8 milioni di tonnellate di greggio annue;

nel complesso, il polo siracusano rappresenta circa il 22% della capacità nazionale di raffinazione e genera oltre il 50% del PIL dell'ex provincia di Siracusa;

il polo petrolchimico ricade nel sito di interesse nazionale di Priolo (SR), con criticità ambientali documentate dall'ISPRA e dal Rapporto SENTIERI, che segnalano rilevanti impatti anche sanitari sul territorio, con bonifiche mai completate, eccessi di mortalità e incidenza di malattie oncologiche superiore alla media regionale;

nonostante il devastante costo umano e la rilevanza strategica e produttiva di tali impianti, i cittadini siciliani pagano i carburanti a prezzi a volte maggiorati rispetto al resto d'Italia, poiché i prodotti raffinati sono ceduti al mercato internazionale e non rimane nulla al mercato locale, che sconta le fragilità infrastrutturali siciliane nella distribuzione al dettaglio;

il meccanismo di formazione del prezzo della benzina alla pompa ignora totalmente la prossimità logistica, essendo la somma di fattori quali il prezzo del greggio, i costi di raffinazione e distribuzione, il margine di profitto della filiera e poi la parte più consistente rappresentata dal carico fiscale (accise e IVA);

per ogni litro di benzina con un prezzo a 1,8 euro, le accise pesano per 0,73 euro, l'IVA al 22% incide per 0,32 euro: la parte fiscale rappresenta, quindi, circa il 59% del prezzo finale, con un

gettito per lo Stato che si aggira sui 24 miliardi, senza che una quota specifica venga riconosciuta alla Regione siciliana per compensare gli svantaggi ambientali e sanitari patiti dal territorio per le attività di raffinazione;

si calcola che le accise prodotte in Sicilia ammontino a circa 3 miliardi di euro;

in altre realtà europee o italiane con regimi fiscali speciali, come la Valle d'Aosta, sono state previste forme di riduzione o modulazione delle accise sui carburanti;

da decenni si discute della piena attuazione dell'articolo 36 dello Statuto Siciliano, che permetterebbe alla Regione di trattenere una quota delle accise sui carburanti raffinati sul proprio suolo: anche solo una retrocessione parziale di questi tributi potrebbe garantire ai siciliani uno sconto tangibile sul prezzo finale, stimabile in circa 13-14 centesimi al litro;

tale misura non sarebbe un privilegio, ma un atto di giustizia verso una terra che paga un tributo altissimo in termini ambientali e sanitari,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare un confronto istituzionale finalizzato al riconoscimento alla Regione siciliana di una quota delle accise sui prodotti petroliferi raffinati nell'isola o destinati al mercato nazionale, anche a fini di ristoro per i danni ambientali e sanitari patiti dal territorio per la presenza del più grande polo petrolchimico del Mediterraneo;

ad attivare misure straordinarie di sostegno per famiglie e imprese, in particolare per il settore dell'autotrasporto, anche attraverso strumenti finanziari regionali, al fine di fronteggiare gli effetti economici della guerra in corso in Medio Oriente.

(13 marzo 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 349 - Urgenti iniziative presso il Governo nazionale al fine di chiarire il possibile coinvolgimento delle infrastrutture militari presenti in Sicilia nelle operazioni militari in Medio Oriente.

- Presidente Regione

La Vardera Ismaele; Caronia Maria Anna; Balsamo Ludovico

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 349 - Urgenti iniziative presso il Governo nazionale al fine di chiarire il possibile coinvolgimento delle infrastrutture militari presenti in Sicilia nelle operazioni militari in Medio Oriente.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Sicilia ospita infrastrutture militari di rilevanza strategica internazionale, tra cui la base aeronavale di Naval Air Station Sigonella e la stazione di telecomunicazioni satellitari MUOS di Niscemi, utilizzate nell'ambito di accordi bilaterali tra la Repubblica Italiana e gli Stati Uniti d'America nonché delle attività della NATO;

tali infrastrutture, per la loro posizione geografica nel Mediterraneo, rivestono un ruolo strategico nelle operazioni di sorveglianza, intelligence e supporto logistico nelle aree di crisi del Medio Oriente e del Nord Africa;

nelle ultime settimane la situazione geopolitica nel Medio Oriente ha conosciuto una forte escalation militare, culminata negli attacchi aerei congiunti condotti da Stati Uniti e Israele contro obiettivi iraniani il 28 febbraio 2026, che hanno colpito anche l'area di Teheran e altre installazioni strategiche iraniane; organi di stampa e fonti di monitoraggio aeronautico hanno riportato il decollo da Sigonella di velivoli e droni statunitensi, tra cui UAV di tipo MQ-4C Triton, diretti verso l'area del Golfo Persico o comunque impegnati in missioni di sorveglianza e intelligence nelle ore precedenti e successive all'avvio delle operazioni militari;

tali missioni, secondo alcune ricostruzioni giornalistiche, potrebbero aver avuto funzioni di raccolta dati e supporto informativo alle operazioni militari condotte contro obiettivi iraniani; la possibile partecipazione indiretta di infrastrutture situate nel territorio della Regione Siciliana ad operazioni militari internazionali solleva interrogativi rilevanti in termini di trasparenza istituzionale, sovranità nazionale, sicurezza dei cittadini e rispetto dell'articolo 11 della Costituzione;

appare pertanto necessario che le istituzioni regionali esercitino il proprio ruolo di vigilanza e rappresentanza degli interessi della comunità siciliana, chiedendo chiarimenti al Governo nazionale;

CONSIDERATO che:

eventuali operazioni militari o attività di 'intelligence' partite dal territorio siciliano potrebbero esporre la Sicilia a rischi geopolitici e di sicurezza derivanti dal coinvolgimento diretto o indiretto nei conflitti in atto nel Medio Oriente;

i cittadini siciliani hanno diritto a conoscere il grado di coinvolgimento delle infrastrutture presenti nell'Isola in operazioni militari internazionali;

la Regione siciliana, pur non avendo competenza diretta in materia di difesa, ha il dovere politico e istituzionale di rappresentare le legittime preoccupazioni del proprio territorio,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a richiedere formalmente al Governo nazionale:

a) se sia a conoscenza delle attività operative recentemente svolte presso la base di Naval Air Station Sigonella e presso il sistema MUOS di Niscemi in relazione alla crisi militare in Medio Oriente;

b) se, nelle giornate immediatamente precedenti o successive agli attacchi del 28 febbraio 2026 contro obiettivi iraniani, siano effettivamente partiti dalla Sicilia droni o altri velivoli militari impiegati in operazioni di sorveglianza, intelligence o supporto alle operazioni militari statunitensi o alleate;

c) se tali eventuali attività siano state autorizzate dal Governo italiano e nel rispetto degli accordi internazionali vigenti;

ad informare l'Assemblea regionale siciliana sugli esiti delle verifiche e delle interlocuzioni con il Governo nazionale;

a promuovere, nelle sedi istituzionali competenti, ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza sul ruolo delle infrastrutture militari presenti nel territorio siciliano e sulle implicazioni per la sicurezza dell'Isola.

(13 marzo 2026)

LA VARDERA - CARONIA - BALSAMO

N. 350 - Misure urgenti a sostegno del settore agricolo a fronte della crisi energetica e dell'impennata dei costi di produzione derivanti dal conflitto nel Golfo Persico.

- Presidente della Regione

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 350 - Misure urgenti a sostegno del settore agricolo a fronte della crisi energetica e dell'impennata dei costi di produzione derivanti dal conflitto nel Golfo Persico.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

lo scenario geopolitico internazionale è stato drammaticamente scosso dall'apertura del conflitto in Iran e dalla conseguente escalation militare in tutto il quadrante del Golfo Persico;

tale situazione ha determinato la chiusura dello Stretto di Hormuz, arteria vitale per il transito del greggio mondiale, e la distruzione di infrastrutture energetiche e centrali petrolifere strategiche nell'area;

l'instabilità globale sta provocando una violenta onda d'urto sull'economia europea e nazionale, traducendosi in un rincaro senza precedenti degli input energetici, con particolare riferimento al gasolio agricolo, i cui prezzi sono contraddistinti da una volatilità con picchi su livelli insostenibili per la tenuta dei bilanci aziendali;

alla crisi energetica si somma quella degli input tecnici, in primis i fertilizzanti, la cui produzione e approvvigionamento sono strettamente legati ai costi del gas e alle dinamiche del commercio internazionale, oggi messe a dura prova dallo stato di guerra;

CONSIDERATO che:

il settore agricolo regionale si trova attualmente in una fase cruciale della campagna produttiva, periodo che richiede un utilizzo intensivo sia di carburante (per le lavorazioni meccaniche in campo) che di concimi e prodotti fitosanitari;

l'imprenditore agricolo rappresenta strutturalmente l'anello più esposto e vulnerabile dell'intera filiera agroalimentare, trovandosi in questa fase schiacciato tra l'impennata incontrollata dei costi di produzione e l'impossibilità strutturale di trasferire tali rincari sul prezzo di vendita finale. Questa asimmetria economica espone le aziende al rischio concreto di produrre in perdita, compromettendo la continuità aziendale e la resilienza del sistema rurale regionale;

il perdurare di questa situazione mette a rischio non solo il reddito di migliaia di imprese agricole, ma la stessa sovranità alimentare del territorio e la tenuta sociale, economica ed ambientale delle zone rurali;

con lettera datata 11 marzo 2026 il Presidente della CIA Sicilia, Graziano Scardina, evidenziando il quadro sopra esposto ha chiesto un intervento urgente al Governo regionale,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad attivare immediatamente strumenti e percorsi di monitoraggio permanente su scala regionale, in collaborazione con le autorità competenti, per vigilare su eventuali fenomeni speculativi sia nella vendita dei carburanti agricoli che lungo la filiera agroalimentare, al fine di evitare che la crisi diventi un pretesto per rincari ingiustificati nel 'carrello della spesa' a danno dei consumatori e dei produttori;

ad intervenire con urgenza in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per sollecitare il Governo e le istituzioni nazionali ad attivare misure compensative e risorse adeguate per sostenere i comparti agricoli più esposti e in sofferenza;

ad attivarsi presso le istituzioni europee (anche tramite il Comitato europeo delle Regioni e i rappresentanti politici nazionali) affinché

vengano adottate politiche e misure di sostegno eccezionali per il settore agricolo, richiedendo formalmente che le risorse stanziare per far fronte all'emergenza energetica siano considerate al di fuori dei vincoli del Patto di stabilità e crescita (PSC), garantendo così la flessibilità necessaria per salvare il sistema produttivo primario dell'Unione.

(16 marzo 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 351 - Iniziative urgenti del Governo regionale in ordine all'aumento dei prezzi energetici e dei carburanti derivante dalla crisi nel Golfo Persico e dalle tensioni nello Stretto di Hormuz.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele;
Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;
Saverino Ersilia;

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 351 - Iniziative urgenti del Governo regionale in ordine all'aumento dei prezzi energetici e dei carburanti derivante dalla crisi nel Golfo Persico e dalle tensioni nello Stretto di Hormuz.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

negli ultimi giorni si è registrata una significativa escalation delle tensioni geopolitiche nell'area del Golfo Persico, con effetti già evidenti sul rallentamento del traffico marittimo e con il concreto rischio di compromissione della piena operatività dello Stretto di Hormuz, snodo strategico per il transito di una quota rilevante delle forniture energetiche e commerciali mondiali, con ripercussioni sugli equilibri economici internazionali e sui livelli dei prezzi di energia e beni;

tali tensioni stanno producendo un aumento strutturale dei costi energetici con conseguenze

dirette sull'inflazione e sul costo della vita, aggravando una situazione economica già complessa;

l'aumento generalizzato dei prezzi, in particolare di carburanti, energia elettrica, gas e beni di prima necessità, sta incidendo in modo significativo sull'intero sistema economico e sociale che sta colpendo imprese e famiglie e determinando un incremento dei costi di produzione, una riduzione dei consumi e un rallentamento degli investimenti;

tra i settori maggiormente colpiti vi è quello dell'autotrasporto che sta subendo sia l'aumento dei costi operativi, in particolare dei carburanti, sia il rischio concreto della contrazione della domanda legata alla riduzione dei consumi con effetti sui volumi di trasporto, sull'organizzazione dei flussi logistici, sulla sostenibilità economica delle imprese e sulla crescente pressione sui prezzi dei servizi di trasporto;

la Sicilia, per la sua condizione insulare e per la forte dipendenza dai trasporti e dai costi energetici, risulta particolarmente esposta e vulnerabile agli effetti della crisi e agli effetti dell'aumento del costo della vita, con conseguenze rilevanti sul potere di acquisto delle famiglie, sulla competitività delle imprese siciliane e sui livelli occupazionali;

CONSIDERATO che:

gli effetti delle tensioni geopolitiche nell'area del Golfo Persico sono già in atto nel territorio regionale in cui si è registrato un aumento strutturale dei costi energetici, con conseguenze dirette sull'inflazione e sul costo della vita che incidono in modo particolare sulle fasce più fragili e deboli;

tali effetti hanno anche colpito settori strategici dell'economia regionale, quali agricoltura, pesca, trasporti e turismo, particolarmente vulnerabili agli aumenti dei costi energetici e logistici in ragione della condizione geografica e socioeconomica della Sicilia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI
DI PUBBLICA UTILITÀ

e

L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE A
E LA MOBILITÀ

ad adottare, in ragione della significativa escalation delle tensioni geopolitiche nell'area del Golfo Persico, misure urgenti per contenere l'impatto dell'aumento dei prezzi energetici e dei carburanti a tutela di famiglie e imprese siciliane;

ad adottare interventi specifici e mirati di sostegno per i settori maggiormente colpiti ed in modo particolare per il settore dell'autotrasporto, particolarmente esposto alla crisi in atto, anche attraverso strumenti compensativi o agevolazioni mirate;

ad attivare strumenti di monitoraggio dell'andamento dei prezzi energetici e dei costi logistici sul territorio regionale e ad intraprendere iniziative concrete, misure, azioni ed interventi per contrastare gli effetti inflattivi e sostenere il potere d'acquisto dei siciliani;

ad avviare, considerata la rilevanza della questione e l'impatto diretto su imprese e famiglie siciliane, interlocuzioni con il Governo nazionale e le istituzioni europee per promuovere azioni coordinate per fronteggiare i rischi derivanti da un eventuale blocco dello Stretto di Hormuz.

(17 marzo 2026)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE

CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

N. 352 - Urgenti iniziative per il rafforzamento della sicurezza urbana nel Comune di Ribera (AG) a seguito dei recenti episodi di violenza nel centro storico.

- Presidente Regione

La Vardera Ismaele; Di Paola Nunzio; Cambiano Angelo

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 352 - Urgenti iniziative per il rafforzamento della sicurezza urbana nel Comune di Ribera (AG) a seguito dei recenti episodi di violenza nel centro storico.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nel pomeriggio del 22 marzo 2026, nel centro storico del Comune di Ribera (AG), tra via Buoni Amici e corso Umberto, si è verificata l'ennesima rissa tra cittadini stranieri, degenerata fino al tentativo di accoltellamento di uno dei coinvolti ai danni di un connazionale;

la scena, avvenuta in luogo pubblico ed alla presenza di numerosi cittadini, ha suscitato forte allarme sociale ed è stata diffusa anche sui social network, alimentando un acceso dibattito sulla sicurezza urbana;

solo il tempestivo intervento dei Carabinieri della locale Tenenza ha evitato conseguenze più gravi, con il fermo del soggetto armato;

l'episodio si inserisce in un contesto già critico, in particolare nella zona di via Buoni Amici, teatro in passato di gravi fatti di sangue, tra cui l'omicidio di un cittadino tunisino lo scorso anno;

la reiterazione di episodi di violenza urbana, specie nelle ore serali, evidenzia una situazione di crescente insicurezza percepita dai cittadini e richiede risposte istituzionali coordinate e tempestive;

l'episodio si inserisce in un contesto già critico, in particolare nella zona di via Buoni Amici, teatro in passato di gravi fatti di sangue, tra cui l'omicidio di un cittadino tunisino lo scorso anno;

CONSIDERATO che:

la sicurezza urbana rappresenta una condizione essenziale per la qualità della vita dei cittadini e per la tenuta del tessuto sociale ed economico dei territori;

i Comuni, specie quelli di medie dimensioni, spesso non dispongono di strumenti e risorse sufficienti per affrontare fenomeni complessi legati all'ordine pubblico e all'integrazione sociale;

la Regione siciliana, pur non avendo competenza diretta in materia di ordine pubblico, può e deve svolgere un ruolo di coordinamento, supporto e impulso nei confronti degli organi statali competenti, nonché promuovere politiche di prevenzione sociale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi parte attiva presso il Governo nazionale, la Prefettura di Agrigento e la Questura competente, affinché venga disposto un immediato rafforzamento degli organici e dei servizi di controllo del territorio nel Comune di Ribera, con particolare riferimento al centro storico e alle fasce orarie serali e notturne;

a promuovere, in raccordo con le amministrazioni locali, specifici piani di sicurezza urbana integrata, anche attraverso il potenziamento della videosorveglianza e il sostegno alla polizia municipale;

a sostenere interventi di carattere sociale e di integrazione, finalizzati a prevenire fenomeni di marginalità e conflittualità, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore;

a valutare l'attivazione di strumenti straordinari di supporto ai Comuni che si trovano ad affrontare situazioni di particolare criticità sotto il profilo della sicurezza;

a riferire con urgenza all'Assemblea regionale siciliana sulle iniziative intraprese e sugli esiti delle interlocuzioni con le autorità competenti.

(25 marzo 2026)

LA VARDERA - DI PAOLA - CAMBIANO
